



LA CASSAMUTA

Non è un errore d'ortografia.

La Cassa Mutua ex Intesa non ha abbastanza voce per farsi ascoltare dall'Azienda e non riceve aiuti Aziendali per far fronte ai problemi sanitari dei propri aderenti.

In qualità di Fonti Istitutive abbiamo deciso, con verbale d'accordo del 7 maggio 2007, di porre mano, così come già fatto lo scorso anno, alle riserve della Cassa Sanitaria per ripianare il disavanzo del 2006 ammonta a ca. 12,5 Mln d'euro.

I SOCI DELLA CASSA SI STANNO DUNQUE AUTOFINANZIANDO!!!

Dal canto nostro, abbiamo chiesto all'Azienda un apporto ordinario e straordinario, per far fronte in modo più congruo alla situazione. La Banca dopo un netto rifiuto, relativo al contributo straordinario, ha condizionato l'erogazione, di un esiguo futuro apporto economico, a nuovi profili di governance sia gestionale che amministrativa.

Facciamo sempre più fatica a comprendere quest'Azienda.

Distribuisce 5 Miliardi d'euro agli azionisti, fa beneficenza, a volte a nostro avviso con connotazioni pubblicitarie, sponsorizza eventi sportivi d'elite, ma quando c'è da far "marciare" con la dovuta serenità e tranquillità un'istituzione sociale, i cui soci sono i propri dipendenti e pensionati, per usare un eufemismo, esita e pone condizioni.

Da parte nostra non ci resta che rimarcare la disponibilità ad affrontare la tematica sanitaria nel suo complesso, anche nell'ottica di una futura armonizzazione (vedi Accordo di Programma del 14/2/2007), così come ha già dimostrato il Consiglio d'Amm.ne decidendo e rendendo operativi, a partire dal 2007, alcuni interventi strutturali.

Attendiamo che anche l'Azienda faccia la sua parte con un concreto intervento economico, così come stanno facendo tutti gli associati della Cassa ex Intesa, colleghi e pensionati.

Milano, 10 maggio 2007

**DIRCREDITO FABI FALCRI FIBA CISL FISAC CGIL SILCEA UGL UILCA SINFUB
Intesa Sanpaolo**